

"IL CORPO E IL SANGUE DELL'ITALIA"

Giovani scrittori narrano otto facce del Bel Paese

ARIANNA ZICCARDI

Dopo "Gomorra" di Roberto Saviano gli scaffali delle librerie sono invasi da reportage letterari e il filone sembra gradito al pubblico. Tra spettacolarizzazione e mancanza di approfondimento della notizia, il sistema mediatico non sembra più in grado di soddisfare l'esigenza d'informazione. Dall'inchiesta di Curzio Maltese sulle città italiane al viaggio nell'Italia in svendita di Aldo Cazzullo, solo per citare i saggi più recenti, i giornalisti di razza scelgono sempre più di passare dal giornale al libro per raccontare la realtà contemporanea. Sulla stessa linea si colloca l'antologia "Il corpo e il sangue d'Italia" (Minimum fax, 16 euro) curata dallo scrittore romano Christian Raimo. Come recita il sottotitolo "Otto inchieste da un Paese sconosciuto" è un'indagine corale realizzata da otto giovani narratori, tra reporter e scrittori, che offrono spaccati reali, senza filtri, di come si vive davvero oggi nel Bel Paese. Ovvero l'Italia come non era mai stata raccontata. I temi trattati negli otto racconti-reportage svelano i conflitti profondi che sfuggono all'appiattimento dell'informazione, the dark side delle storie, e della nostra storia più recente. L'antologia si apre, e si chiude, con due reportage, di Alessandro Leogrande e di Ornella Bellucci, su Taranto. Una città divorata dall'industria siderurgica dell'Ilva che, con il suo collasso finanziario e il suo "mare guasto", è l'emblema della crisi morale e politica che travolge il nostro paese. Una crisi che, a ben guardare, investe tutta la società come mostra il breve saggio di Antonio Pascale, "Il responsabile dello stile", sulla spettacolarizzazione del dolore e del piacere nei media. Ripercorrendo i propri ricordi giovanili lo scrittore d'origine casertana ragiona sull'impatto mediatico che ebbe il Live Aid, per poi riflettere sui cambiamenti nelle macro strutture dell'immaginario collettivo. Tra questi c'è anche l'ossessione per il corpo raccontata dallo scrittore napoletano Piero Sorrentino nella sua inchiesta sul mondo del bodybuilding. Ovvero come il culto sfrenato della forma fisica ha creato il nuovo business criminale degli estrogeni anabolizzanti. Non meno letale, se pure di fatto legale, è un altro business figlio dei nostri tempi, quello del credito. Gianluigi Ricuperati parte da Torino per indagare cosa si cela dietro al mondo dei prestiti di denaro e sulla disperazione di chi si ritrova invischiato nelle sue pastoie.

